

DIETRO LE QUINTE

Voto a Palazzo Madama L'attenzione del Quirinale

ROMA — Che cosa pensa in queste ore il Quirinale? Certamente sul Colle più alto si sa bene che al Senato andrà in scena una nuova delicatissima partita. E Giorgio Napolitano la seguirà da vicino con l'attenzione dovuta. In altre parole, il presidente sa bene che l'Unione gioca una partita difficile e densa di preoccupazioni per la sua tenuta. Ma, pur assicurando di voler svolgere quell'azione di *moral suasion* a favore del dialogo, la stessa di cui ha parlato nel messaggio per la Festa della Repubblica, di fronte al Parlamento non può che attendere. Perché il capo dello Stato non ha alcuna intenzione di interferire sul dibattito parlamentare e sulle scelte che farà l'aula del Senato. Certo, nessuno può prevedere se, anche a causa delle votazioni di Palazzo Madama, si apriranno nuovi scenari politici. Ma per il momento non sono ipotizzabili.

È vero, continua l'offensiva dell'opposizione, guidata da Silvio Berlusconi in persona, anche se fino a ieri sera non era arrivata al Quirinale alcuna richiesta di udienza da parte dei leader della Cdl. Continuavano ad arrivare soprattutto le dichiarazioni del Cavaliere, convinto che Napolitano debba intervenire in quanto capo delle Forze Armate. Invito che ancora una volta il Colle rispedisce al mittente. E non solo perché, come si è già detto, il presidente svolge solo una funzione di «alto indirizzo», legata al fatto che presiede il Consiglio supremo di Difesa. Si fa notare infatti che, ad essere pignoli, anche l'attribuzione della Guardia di finanza alle Forze Armate è impropria, trattandosi di un «corpo armato», tanto che il 2 giugno non ha sfilato insieme alla Marina e all'Aviazione. E, a ogni modo, si ricorda che la posizione del Quirinale è stata espressa «in modo inequivoco» nella lettera al senatore di An, **Alfredo Mantovano**, datata 28 maggio, quindi prima che il governo prendesse i suoi provvedimenti.

R. Zuc.

